

Dal documento "Direttorio su pietà popolare e liturgia"

IL CUORE SACRATISSIMO DI CRISTO

La devozione al Sacro Cuore costituisce una grande espressione storica della pietà della Chiesa per Gesù Cristo, suo Sposo e Signore; essa richiede un atteggiamento di fondo fatto di conversione e riparazione, di amore e gratitudine, di impegno apostolico e di consacrazione nei confronti di Cristo e della sua opera salvifica. Perciò la Sede Apostolica e i Vescovi la raccomandano, ne promuovono il rinnovamento: nelle espressioni linguistiche ed iconografiche; nella presa di coscienza delle sue radici bibliche e del suo collegamento con le massime verità della fede; nell'affermazione del primato dell'amore a Dio e al prossimo, come contenuto essenziale della devozione stessa.

La pietà popolare tende ad identificare una devozione con la sua rappresentazione iconografica. Ciò è un fatto normale, che ha senza dubbio aspetti positivi, ma può anche dar luogo ad alcuni inconvenienti: un tipo iconografico, non più rispondente al gusto dei fedeli, può condurre ad un minor apprezzamento dell'oggetto della devozione, indipendentemente dal suo fondamento teologico e dai suoi contenuti storico-salvifici.

Così è avvenuto per la devozione al Sacro Cuore: certe immagini di tipo oleografico, talvolta sdolcinate, inadeguate ad esprimere il robusto contenuto teologico, non favoriscono l'approccio dei fedeli al mistero del Cuore del Salvatore.

Nel nostro tempo è visto con favore l'orientamento a rappresentare il Sacro Cuore rapportandosi al momento della Crocifissione, in cui si manifesta in sommo grado l'amore di Cristo. Il Sacro Cuore è Cristo crocifisso, con il costato aperto dalla lancia dal quale scaturiscono sangue ed acqua, simbolo dei sacramenti del Battesimo e dell'Eucarestia (cf. Gv 19, 34).

È disponibile in sacrestia - per chi lo desidera - il libro
"Marcello Labor, servo di Dio - Epistolario I"

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



19 luglio 2009

SEDICESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (B)

Prima lettura: Dal libro del profeta Geremia (23, 1-6)

«Radunerò il resto delle mie pecore, costituirò sopra di esse pastori».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 22)

Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2, 13-18)

«Egli è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Marco (6, 30-34)

«Erano come pecore che non hanno pastore».

**OGNI LUNEDÌ
dalle 8.30 alle 10.00
ADORAZIONE EUCARISTICA**

*Una sosta nella fatica della giornata
accanto all'Eucarestia*